



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE

1. LA REALTA' LOCALE

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">✓ Tessuto di piccole e medie imprese industriali✓ Complementarità fra i settori produttivi✓ Produzioni agro-alimentari di grande peso, 4.138 le aziende agricole presenti (35% della provincia)✓ Imprenditorialità agricola sviluppata tecnicamente✓ Oltre un quarto della popolazione mantovana vive nell'Oltrepò✓ Oltre un quarto dei fattori produttivi della provincia sono concentrati in quest'area (32mila addetti)	<ul style="list-style-type: none">✓ Settore turistico non adeguatamente sfruttato✓ Demografia delle imprese in diminuzione✓ Tendenza al peggioramento dei livelli occupazionali✓ Declino dell'occupazione agricola non sufficientemente controbilanciata dalla crescita negli altri settori✓ Rete infrastrutturale inadeguata✓ Scarsa attrattività commerciale dei piccoli centri✓ Popolazione caratterizzata da un'elevata percentuale di anziani✓ Carente il livello di terziarizzazione dell'economia
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">✓ Potenzialità di sviluppo del settore turistico (in particolare il Turismo rurale)✓ Competitività del sistema economico locale nel suo complesso✓ Valorizzazione delle risorse naturali (il Po e il Sistema Parchi)	<ul style="list-style-type: none">✓ Invecchiamento della popolazione✓ Scarso ricambio generazionale in agricoltura✓ Inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini e all'attività agricola

Il tipo di turismo presente nell'area di riferimento

Il potenziale ricettivo dell'Oltrepò non sembra ancora intercettare proporzionalmente i flussi turistici che attraversano la provincia. A fronte di una capacità ricettiva installata vicina al 20% della provincia, la domanda complessivamente intercettata non supera il 13,5% del totale. **È soprattutto l'offerta complementare ad accusare una minore attrattività**, verosimilmente in ragione della sua recente avvento. Degli oltre 95 mila pernottamenti registrati nell'Oltrepò, solo poco più di 2 mila sono imputabili agli esercizi complementari, denotando un certo ritardo rispetto al resto della provincia, dove già si attestano su quote di mercato superiori al 14%. Nonostante la minore vivacità del segmento, **è ancora l'alberghiero a garantire la principale fonte ricettiva**. Il tipo di turismo attualmente presente nell'Oltrepò presenta una ulteriore connotazione, quella di attrarre in maniera largamente prioritaria **turisti italiani**. L'83% delle presenze sono



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

infatti prodotte da connazionali che si recano nell'Oltrepò, quasi il 10% in più rispetto alle altre aree della provincia. Un dato di sicuro interesse è la **durata del soggiorno**, che nell'Oltrepò raggiunge i 5 giorni per gli italiani, il **doppio rispetto alle altre zone della provincia**. Il differenziale appare invece più contenuto tra gli stranieri (3,7 e 2,3 giorni rispettivamente). In Provincia di Mantova si contano complessivamente **165 aziende agrituristiche** per un totale di **1.450 posti letto e 4.500 posti pasto**. L'area dell'Oltrepò mantovano registra la presenza di **60 aziende agrituristiche** attestandosi, in provincia, come l'area dove tale fenomeno è cresciuto maggiormente.

Relativamente all'analisi dei turisti che attualmente soggiornano nell'area di riferimento possiamo specificare quanto segue:

- ✓ I turisti Italiani tendono a fermarsi meno a lungo
- ✓ I flussi degli stranieri sono sostanzialmente stabili
- ✓ I turisti, soprattutto stranieri, stanno premiando le strutture extra alberghiere
- ✓ Queste variazioni dipendono anche dall'evoluzione dell'offerta ricettiva in provincia di Mantova. Infatti, se il numero di esercizi alberghieri è rimasto invariato (105), da dicembre 2005 a giugno 2006, gli esercizi extra alberghieri sono passati da 131 a 170, per un totale di 488 nuovi posti letto extra alberghieri

La provenienza dei turisti italiani dimostra come il **turismo di prossimità** copra oltre il 50% dei flussi: i Lombardi sono il 26%, i Piemontesi il 10,3%, i Veneti il 7,8%, gli Emiliani il 7,7. Per quanto riguarda, invece, la provenienza dei **turisti stranieri**, possiamo indicare che nei primi dieci paesi di provenienza ci sono i Tedeschi col 21,5%, i Francesi col 12,2% e gli Inglesi col 6,0%.

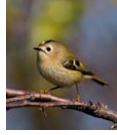
Il profilo del turista attualmente presente nell'area di riferimento ha le seguenti caratteristiche:

- ha uno status sociale mediamente elevato;
- è occupato nel terziario, soprattutto pubblico;
- ha tra i 30 e i 45 anni;
- viaggia con mezzo proprio con famiglia o in coppia;
- ha una capacità di spesa non elevata;
- è almeno diplomato.

Il turismo sostenibile quale fattore positivo per lo sviluppo locale

Opportunità

- ✓ Potenziamento di un settore economico attualmente marginale
- ✓ Creazione di posti di lavoro ed attrazione di nuove professionalità
- ✓ Valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente in generale
- ✓ Miglioramento della mobilità (oggi critica per la mancanza di infrastrutture – rete viaria – inadeguata)
- ✓ Miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi e dell'accoglienza
- ✓ Maggior coordinamento della rete degli operatori turistici
- ✓ Creazione di itinerari e percorsi di qualità
- ✓ Miglioramento della percezione e dell'identità locale
- ✓ Maggiore competitività del conteso socio economico locale
- ✓ Creazione di asset precisi su cui sviluppare il Sistema Locale: paesaggio, ambiente, tradizioni, produzioni tipiche, sistemi di vita e borghi rurali



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

La percezione della popolazione locale nei confronti dello sviluppo turistico

L'influenza del turismo non è, come era facile aspettarsi, **particolarmente sentita** perché, come è stato descritto, il sistema del turismo si trova attualmente in una fase del tutto embrionale. Il principale valore aggiunto connesso alla presenza dei turisti nell'O.M. appare il **"ritorno economico"** (71, 43%), al secondo posto "nuovi posti di lavoro" col 66,67%. Alla domanda a chi giovi il turismo nell'area, il 71,43% del campione ha risposto "a tutti gli abitanti della zona". Il 42,86% risponde invece "ai ristoratori, albergatori e commercianti".

Se l'impatto del turismo sul territorio non viene particolarmente avvertito, la sua percezione non è quindi né positiva né negativa ma quasi assente.

Secondo la popolazione residente le aree protette sono adeguatamente gestite e tutelate, seppur con margini di ulteriore miglioramento.

Per quanto riguarda l'opinione della popolazione residente sullo stato dell'ambiente e sulle sue relazioni con il turismo, complessivamente, gli aspetti considerati vengono giudicati sempre **almeno sufficienti**, anche se vale la pena sottolineare come siano la **qualità dell'aria e dell'acqua** le questioni che continuano a destare maggiori preoccupazioni nel campione.

Alla domanda: **lo sviluppo del turismo sostenibile quali vantaggi/svantaggi potrebbe offrire?** Il 73,81% dice il "miglioramento dell'ambiente naturale", il 69,05% la "possibilità di nuovi posti di lavoro", il 40,48% l'"aumento della clientela" ed infine il 28,57% l'"aumento della soddisfazione del cliente". L'opinione dei residenti intervistati sui possibili effetti dello sviluppo turistico appare dunque positiva in relazione innanzitutto alla **tutela e alla valorizzazione dell'ambiente**, mentre di seguito appare ancora rilevante l'**incidenza dello sviluppo turistico sugli aspetti socio-economici (occupazione e maggiore competitività territoriale)**.

2. IL POTENZIALE ATTRATTIVO, le principali attrazioni dell'Oltrepò mantovano in relazione all'offerta turistica del territorio

Il fattore ACQUA

Il paesaggio è influenzato fortemente dall'**acqua**, dal fiume **Po** principalmente ma anche dal fittissimo reticolo idrografico di acque dolci superficiali cui si collegano il sistema degli **attracchi fluviali** e il sistema degli **stabilimenti idrovori**, oltre a numerose **strutture sportive dedicate alle attività acquatiche**. Il Po separa con il suo corso l'Oltrepò dal resto della provincia e gli imprime un carattere del tutto peculiare. È luogo di attività sportive acquatiche come lo sci d'acqua, la motonautica, il canottaggio e soprattutto la pesca, che negli ultimi anni ha visto crescere notevolmente il numero dei suoi appassionati, molti dei quali provenienti dall'estero. La pesca si svolge, inoltre, lungo il corso dei numerosi corsi d'acqua naturali e artificiali, questi ultimi originati principalmente a scopo irriguo o di bonifica, o negli specchi d'acqua, anch'essi naturali o artificiali, distribuiti sul territorio. Le attività sportive sull'acqua, così come la navigazione fluviale, possono contare su un articolato sistema di attracchi fluviali (ben 11), sia turistici che commerciali, testimonianza di quanto investito a livello di infrastrutture in questi ultimi anni. Molti di questi porti sono attualmente ancora in fase di avvio e regolamentazione della propria attività. Al tema dell'acqua si collega anche un interessante sistema di stabilimenti idrovori, che alla funzione di governo delle acque unisce una preziosa testimonianza del gusto architettonico dei primi anni del '900, resa nel cuore di una campagna in pieno fermento produttivo.

Risorsa fondamentale per il turismo, il Po presenta tuttavia fragilità ambientali che richiedono una attenzione particolare, come le frequenti secche dovute ai mutamenti climatici in atto, le piene, l'inquinamento delle acque ed infine l'escavazione illegale della sabbia dal letto del fiume. Dal punto di vista della accessibilità e fruizione il fiume è stato dotato di importanti infrastrutture, pubbliche e private, tuttavia la funzionalità del sistema non può ancora essere considerata soddisfacente. Infine, anche la valorizzazione e la comunicazione rispetto a questa importante risorsa mostra tuttora ampi margini di miglioramento, pur rilevandosi negli ultimi anni numerose iniziative in tal senso.



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Le aree protette

Strettamente collegato all'elemento dell'acqua è il locale sistema delle **aree protette**, quest'ultime di notevole pregio naturalistico e rappresentative di ecosistemi tra loro diversificati, caratteristici del contesto biogeografico di riferimento (golene, boschi planiziali e ripariali, zone umide, lanche, sabbioni ed isole fluviali, paludi, etc.).

Di costituzione più o meno recente, pressoché tutte le aree scontano ancora un relativo isolamento rispetto alla percezione comune, sia da parte della popolazione locale ed ancor più da parte dei visitatori esterni. Alcune fra queste aree sono dotate di strutture di accoglienza e vantano un'esperienza ormai pluriennale di educazione ambientale rivolta soprattutto alle scuole, altre invece stanno attualmente dotandosi di regolamenti e strutture, oltre a realizzare imponenti interventi di rinaturalizzazione. Ad oggi diverso è quindi il loro grado di fruizione, accessibilità e valorizzazione, anche se quelle più recenti stanno colmando il divario esistente. Il sistema, inoltre, deve potenziare la propria comunicazione verso l'esterno (promozione, segnaletica, etc.) e l'interdipendenza gestionale tra le diverse aree, così come sviluppare collegamenti efficienti improntati alla sostenibilità ambientale. Dal punto di vista ambientale, fattori di fragilità sono rappresentati soprattutto dalla qualità dell'acqua, dalla pressione delle colture agricole svolte nelle aree circostanti (rumore e pesticidi) e dalla pressione delle visite sulla vita delle specie floro-faunistiche.

Le attività sportive

La dotazione strutturale dell'Oltrepò si fregia anche di un articolato **sistema di impianti destinati ad attività sportive**, con particolare rilevanza per quelle all'aria aperta. Si contano infatti 82 impianti sportivi, tra i quali riveste particolare interesse il campo volo turistico per mongolfiere e deltaplani di Suzzara. Si contano inoltre 10 strutture per attività acquatiche, che offrono la possibilità di praticare motonautica, sci d'acqua, canottaggio e pesca. In particolare Suzzara, Motteggiana, San Benedetto Po e Ostiglia ospitano durante l'anno manifestazioni di motonautica di velocità, il canottaggio è praticato invece a Revere e Felonica, la pesca fiume è una pratica diffusa. Nell'Oltrepò mantovano sono presenti 8 strutture per sport equestri, sorte perlopiù in seno alla vasta ricettività agrituristica esistente. Numerosi sono infine i **tracciati ciclabili** che attraversano il territorio, spesso posti sugli argini del Po, punti di osservazione privilegiati del fiume, delle golene e della campagna circostante. Sono presenti, ad esempio, il percorso cicloturistico della Via Claudia Augusta (un'antica strada imperiale romana che collega Ausburg, in Germania, ad Ostiglia), il percorso Eurovelo (EV8 – Ciclovia 2d), le ciclovie provinciali, un percorso che collega Parma a Ferrara attraversando l'Oltrepò (percorso "Bassa mantovana fra Po e Mincio"), etc.

Anche il locale sistema di strutture sportive subisce gli effetti della mancanza di una efficace comunicazione e valorizzazione, limitata per ora ai circuiti dei singoli settori sportivi (pesca, motonautica, equitazione, etc). Per quanto riguarda l'accessibilità e la fruizione, dovrà essere realizzata una segnaletica efficiente così come sempre più sentita è la necessità di offrire, ad esempio, strutture di accoglienza per gli appassionati delle attività acquatiche, come aree attrezzate per camper o aree dotate di bungalow, molto richieste, comunque nelle vicinanze delle rive del fiume. Dal punto di vista ambientale, il principale fattore di fragilità è rappresentato dalla qualità dell'acqua, mentre, in generale, andrà costantemente monitorato e contenuto l'impatto ambientale del traffico così come delle attività produttive, per preservare l'integrità del territorio e il suo paesaggio.

Storia, tradizione e ruralità

La **storia**, la **tradizione** e la **ruralità** connotano fortemente il territorio. Il segno indelebile delle origini e delle consuetudini contadine è tracciato nello spirito delle sagre e delle feste paesane, delle rievocazioni storiche, delle fiere, delle produzioni tipiche, in particolare dell'enogastronomia, dei mestieri di antica tradizione ed infine nello spirito di tutte le forme di salvaguardia della mantovanità nelle sue innumerevoli manifestazioni. Sagre e feste paesane sono qui spesso dedicate ai frutti della terra e alle pietanze tipiche della cucina contadina. Ma sagre e feste sono anche l'occasione imperdibile di assistere alla rievocazione di vecchi mestieri, del tutto o quasi del tutto spariti, come quello dell'impagliatore, della lavorazione delle corde impiegate nelle attività di navigazione sul Po, del norcino (al masalin), della trecciaiola, della mietitura e trebbiatura del grano come si faceva una volta. Esistono poi mestieri storici, come quello del caciaio, mai



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

scomparsi. È quindi possibile visitare i numerosissimi caseifici del territorio per conoscere ed apprezzare, per esempio, la lavorazione e la produzione del più tipico dei prodotti del territorio, il Parmigiano Reggiano. La gastronomia locale è un punto di forza di queste terre, nelle quali l'arte di cucinare merita senza ombra di dubbio questa definizione. Un'arte e una pratica che si fanno veicolo della conoscenza di una vera e propria cultura del cibo. Attraverso l'utilizzo di prodotti locali la cucina si fa ricca passando da piatti più poveri ad altri più raffinati, comunque indissolubilmente legati alla tradizione contadina. Da oltre trent'anni nella provincia di Mantova opera con indefessa devozione al dialetto mantovano "Al Fogolér", cenacolo dialettale mantovano. Un impegno vissuto con sincera passione da tanti poeti, studiosi, ricercatori, cantori e dicitori che nell'associazione hanno trovato un luogo stimolante di confronto e scambio. Nell'Oltrepò ha sede inoltre l'importante archivio nazionale dei cantastorie intitolato a Giovanna Iris Daffini, famosa cantante popolare degli anni '50, diva della risaia e natia di Motteggiana. Le opere degli artisti locali di ieri e di oggi - pittori, architetti, scultori, poeti, comunicatori - esprimono i valori della loro terra, soprattutto il valore del lavoro, che da sempre caratterizza come elemento preponderante la vita del territorio. Vanno inoltre segnalati il Museo della civiltà contadina di Bagnolo San Vito, il Museo della Cultura Popolare Padana di San Benedetto Po, uno dei più ricchi musei demotnoantropologici italiani, e il Museo del Po di Revere. Numerosi sono anche i musei archeologici che conservano i segni delle origini più lontane nel tempo. Infine, i valori della storia, della tradizione e della ruralità sono conservati e promossi grazie all'intensa attività svolta sul territorio dal sistema dei numerosi agriturismi presenti, grazie al coordinamento di un efficiente consorzio che opera a livello provinciale. La riuscitissima esperienza delle fattorie didattiche ne è un esempio lampante.

Complessivamente, il sistema che promuove storia, tradizione e ruralità, in linea con la situazione generale del sistema territoriale, dovrà nel futuro investire più efficacemente nella propria valorizzazione attraverso innanzitutto la pianificazione della comunicazione, per migliorare l'accessibilità e incrementare la fruizione, che presenta ampi margini di potenziamento. Grande attenzione dovrà inoltre essere prestata al recupero filologico e non meramente folcloristico delle risorse. In particolare, il fitto calendario di eventi territoriali dovrà essere coordinato ponendo maggiore attenzione per evitare sovrapposizioni, così come dovrà essere migliorata l'organizzazione delle iniziative per evitare la spiacevole situazione che quanto pubblicizzato in termini di evento non corrisponda veramente a quanto offerto dall'evento stesso.

Il patrimonio architettonico

Complessivamente sul territorio esiste un vasto giacimento, composto da circa 300 edifici, che rappresenta un **patrimonio di architettura civile e religiosa** unico nel suo genere. Sito di interesse preminente, tale da rendere il centro di San Benedetto Po il principale polo di attrazione turistica dell'Oltrepò, è il complesso monastico del Polirone (abbazia, refettorio, monastero, ecc). A Revere si trova invece l'antico Palazzo Ducale di origine gonzaghesca. In molti centri dell'Oltrepò si apprezzano, inoltre, numerose pievi matildiche, tappe di un articolato e suggestivo percorso di chiese di campagna, commissionate direttamente da o legate a Matilde di Canossa, che si snoda a cavallo dei territori confinanti della bassa mantovana e del reggiano. Si tratta di un importante itinerario tematico che è stato recentemente promosso anche attraverso finanziamenti comunitari e si snoda lungo il percorso che lega numerosi comuni dell'Oltrepò. Infine, numerosissimi sono gli oratori di corte e i capitelli sulle strade, espressione della devozione popolare, le ville e le corti rurali, dimore di caccia per i principi o di lavoro per i braccianti, i rari castelli, tracce degli antagonismi storici ed, infine, gli stabilimenti idrovori.

Il patrimonio architettonico dovrà sempre più essere oggetto di interventi di conservazione e ristrutturazione, di valorizzazione e promozione attraverso la creazione di itinerari e la realizzazione di iniziative che li vedano protagonisti quali location ideali. La loro accessibilità dovrà essere migliorata attraverso interventi di segnaletica, di manutenzione delle vie di accesso e di organizzazione delle aperture. La loro fruizione potrà in questo modo essere incrementata. Dal punto di vista ambientale sarà indispensabile un controllo costante sulla pressione che numerosi fattori possono esercitare sugli edifici: l'erosione del tempo, l'inquinamento, il traffico, gli eventi atmosferici, l'incremento dei visitatori, etc.



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

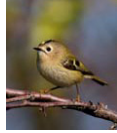
Il sistema museale

L'Oltrepò mantovano si fregia di un **sistema museale** composto di 22 elementi. Tra questi, sei strutture sono inserite in un circuito formalizzato dedicato al turismo scolastico, prevedendo la possibilità di realizzare attività didattiche (laboratori e percorsi) e di visita guidate per le scuole. A queste si aggiungono altre tre strutture didattiche di natura non museale come il Mulino Natante a Revere, la Fattoria didattica Corte Cascina a Borgoforte e la Riserva naturale Isola Boschina a Ostiglia. Al turismo scolastico sono votate, al di fuori di questo circuito, anche la Riserva naturale Paludi di Ostiglia, il Parco San Lorenzo di Pegognaga e le fattorie didattiche inserite nel sistema degli agriturismi dell'Oltrepò. Il sistema museale annovera strutture dedicate innanzitutto alla tradizione e alla cultura popolare. Fra questi spicca il Museo della cultura popolare di San Benedetto Po, uno dei musei dedicati al tema della civiltà agreste più interessanti della pianura padana. Oltre al Museo del Po di Revere e ai diversi musei etnologici vanno infine citati anche i numerosi musei famigliari dedicati alla tradizione popolare. L'archeologia è al centro dell'interesse di numerose e significative raccolte collezionate nei comuni del territorio, il quale può contare anche sull'importante sito archeologico del Forcello a Bagnolo San Vito. L'arte contemporanea è oggetto di diversi musei sparsi sul territorio. La Galleria del Premio, a Suzzara, che è il principale e più attivo della zona, raccoglie notevoli collezioni d'arte contemporanea, centrate soprattutto sul tema della tradizione locale e del lavoro, e organizza, con cadenza biennale, un importante concorso d'arte. Più recentemente, a Nuvolato di Quistello ha aperto il Museo di Giuseppe Gorni, grande artista mantovano, che fu pittore, architetto e scultore. Dall'iniziativa del Comune di Moglia è nato il progetto del Museo lineare delle Bonifiche finalizzato alla valorizzazione del patrimonio territoriale attraverso la creazione di percorsi ciclopedonali arricchiti da pannelli informativi ed aree di sosta ed orientamento lungo i canali di bonifica ed il fiume Secchia, la realizzazione di un museo in sede fissa e la costruzione di un'area di sosta per camper.

Ogni museo presente sul territorio si inserisce nel "sistema museale provinciale" che conferisce organicità all'azione di valorizzazione dei musei stessi. In quest'ambito è stata stampata "Mantova carta guida, una provincia e i suoi musei", grazie alla quale è possibile individuare con estrema facilità la collocazione e la natura dei musei dislocati su tutto il territorio provinciale. La fruizione dei musei può essere potenziata influenzando sulle aperture e proponendo percorsi didattici ad hoc.

L'enogastronomia e i prodotti tipici locali

L'Oltrepò Mantovano, pur ponendosi al centro della convergenza di molte influenze, geografiche e temporali, porta in dote una **cucina locale**, fondata sui **prodotti del luogo**, poco incline ad essere esportata al di fuori dei suoi confini e fortemente connotata dal legame con la tradizione popolare contadina. Tuttavia viene definita anche 'cucina di principi', soprattutto per lo spirito conviviale e il gusto per le spezie e per l'agrodolce che la contraddistinguono, entrambi ereditati dalla vivacissima corte rinascimentale dei Gonzaga. In una terra attraversata da tanta acqua si trovano in abbondanza il pesce d'acqua dolce, di lago e di fiume, fra cui luccio, carpa, tinca, pescegatto, alborella (pesciolini detti in dialetto *psina*), gamberi di fiume (in dialetto *saltarei*), ma anche rane, lumache e, per finire, il riso, l'elemento di congiunzione tra terra ed acqua. In una terra tanto fertile crescono colture tipiche come la zucca, il melone, la cipolla, il tartufo, la pera. Questi prodotti oggi possono essere acquistati anche mediante la vendita diretta, ormai attuata da molte fattorie del territorio, in questo modo rinforzando il senso di fiducia del consumatore nei confronti dei prodotti che acquista. Una terra tanto operosa produce carne e latte, con tutti i loro derivati. L'animale principe è il maiale - ci sono cinque maiali per ogni abitante a Mantova - al quale seguono per importanza i bovini. Da qui gli insaccati - uno su tutti, il Salame Mantovano - e il re dei formaggi - il Parmigiano Reggiano - che convive con il suo antagonista di sempre, il Grana Padano. Poi c'è il vino, il Lambrusco Mantovano D.O.C. Le numerose e diverse certificazioni di tipicità ottenute dai prodotti mantovani sanciscono il valore di veri e propri tesori d'arte enogastronomica. L'Oltrepò ha in sé una fitta rete di trattorie tipiche e ristoranti 'stellati', che raggiungono livelli di eccellenza mondiale, in grado di offrire il piacere di gustare i piatti tipici e l'accoglienza genuina. La centralità dei prodotti della terra è testimoniata anche dalle numerosissime feste paesane, soprattutto estive, che ne celebrano la bontà e la capacità di evocare, attraverso le ricette più tradizionali, il gusto dei tempi passati declinato ai nostri tempi. È qui che, forse più che in ogni altra occasione, si può senza sforzo cogliere il legame fra la natura, la cultura, i sapori, i profumi di questa terra.



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

L'enogastronomia e i prodotti tipici locali dovranno essere tutelati e preservati, valorizzati attraverso il loro impiego dal sistema di ristorazione del territorio, puntando alla loro qualità e salubrità, secondo disciplinari che gli operatori del settore, dai produttori ai ristoratori, dovranno adottare ed osservare.

3. L'OFFERTA TURISTICA

Dall'analisi dei dati quali-quantitativi evidenziati nel rapporto diagnostico, si evince che esistono sul territorio notevoli possibilità di sviluppo di un turismo sostenibile, in particolare se si guarda all'analisi di una ricettività turistica che appare articolata e vivace. Nell'ambito della proposta ricettiva possiamo, infatti, rintracciare diversi punti di forza, così identificabili:

3. Capillarità territoriale (in ogni comune è presente almeno una struttura ricettiva);
4. La dimensione delle strutture è adatta al tipo di turismo rurale che si intende promuovere (piccola dimensione, molti gli alloggi agrituristici)
5. Esistenza di alcuni servizi accessori collegati al servizio di alloggio (nelle strutture complementari)
6. Presenza di alloggi anche molto vicini ai parchi oggetto del progetto
7. Modello di gestione dei servizi turistici prevalentemente di tipo familiare

All'interno delle 7 aree protette complessivamente intese sono presenti **48 strutture**, di cui circa il 54% sono agriturismi e B&B, mentre il restante 45,8% sono alberghi. Il numero dei posti letto di questi ultimi però è quasi il triplo di quello degli esercizi complementari. Ciò sta a significare che il territorio è composto in prevalenza da **strutture piccole o piccolissime**, che potrebbero accogliere non il turismo di massa, ma quello che si muove in piccoli gruppi, a cui piace la dimensione "familiare". È importante segnalare l'**incremento negli ultimi anni delle strutture complementari**: in 4 aree protette su sette, dal 1995 al 2005, si è registrato un incremento elevatissimo (in certi casi il numero è più che raddoppiato) di queste strutture, dovuto ad una maggiore sensibilità del territorio rispetto a progetti di sviluppo turistico ed anche ad un incremento dei viaggi di lavoro o di svago nei luoghi "di natura".

In relazione ai **gap competitivi** rispetto al mercato attuale e potenziale, possiamo individuare l'incapacità attuale delle strutture di accogliere un incremento consistente di turisti/visitatori. La tipologia del servizio offerto, inoltre, seppur in via di miglioramento, è qualitativamente di medio-basso livello, orientata a clienti *non turisti*, ma lavoratori o visitatori occasionali.

Osservando le caratteristiche qualitative dei **servizi offerti** dalle strutture ricettive tradizionali emerge il fatto che al di là di prima colazione, ristorante, bar, sala TV e aria condizionata, sono rare le strutture che offrono anche il noleggio bici o l'accesso a Internet. Da nessun albergo ci è giunta notizia della possibilità di acquistare prodotti tipici. Per ciò che riguarda le lingue parlate negli hotel, appare importante il fatto che in molte strutture si parli l'inglese, il francese e il tedesco. Presso le strutture complementari, quali agriturismo e B&B, i servizi aggiuntivi a quelli standard sono invece molto più frequenti e ben diversificati. Molte strutture offrono degustazioni, attività didattica, vendita dei prodotti aziendali, ricoveri sicuri per bici e moto, serate a tema per la ristorazione. Per fare un esempio di buone prassi agrituristiche, citiamo un agriturismo che offre corsi di equitazione e trekking per gli ospiti ed un altro che realizza anche attività di addestramento cani e cucina biologica.

Attraverso questa rete di agriturismi e B&B, pensiamo si possano prevedere opportunità importanti di promozione di un tipo di turismo non generico, ma di tipo "rurale", che persegua uno sviluppo "ecosostenibile", legato alle tradizioni locali ed alle tipologie di strutture presenti sul territorio.

Per ciò che riguarda il settore specifico della **ristorazione**, dall'analisi emerge il numero elevatissimo di strutture, 99 per un'area di 60.000 abitanti (10 comuni dell'Oltrepò mantovano), 1 struttura ogni 600 abitanti. L'offerta culinaria è ampia e diffusa in ogni comune. La maggior parte dei locali offre inoltre numerosi piatti della tradizione culinaria.

Le aree protette: strutture, servizi ed eventi disponibili

Analizziamo ora l'ambito dell'offerta relativa ai servizi strutturali e agli eventi offerti dalle aree protette, al fine di rendere ancora più evidente l'azione dell'offerta turistica locale. In tali aree, spesso per la loro



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

conformazione, ma a volte per disattenzioni nella loro progettazione, non è possibile garantire una reale uguaglianza di accessibilità e fruizione a tutte le fasce e tipologie della popolazione (bambini, anziani, disabili).

RISERVA NATURALE PALUDE DI OSTIGLIA	Centro visite accessibile liberamente per 10 mesi all'anno; percorsi didattici; 3 punti di osservazione e 1 altana accessibile a tutti; piste ciclabili; 1 sentiero pedonale, 1 sentiero ciclabile e 1 sentiero natura; visite guidate; programmi di educazione ambientale, campo scuola a richiesta, convegni e mostre saltuarie; vari eventi di natura; segnaletica completata.
RISERVA NATURALE ISOLA BOSCHINA	Struttura di appoggio di educazione ambientale; centro visitatori sempre accessibile; centro di educazione ambientale; orto botanico; aree di sosta attrezzate; scala di accesso all'isola presso attracco natante; percorsi didattici; 3 sentieri pedonali, 1 sentiero ciclabile e 1 sentiero a cavallo; visite guidate; programmi di educazione ambientale; eventi "Foreste da Vivere"; segnaletica completata.
RISERVA NATURALE ISOLA BOSCONO	Punto di accoglienza visitatori; parcheggi; percorsi didattici (in fase di recupero); punti di osservazione (1 osservatorio faunistico in corso di realizzazione); 1 sentiero pedonale, 1 sentiero ciclabile e 1 sentiero natura; visite guidate e mostre, convegni saltuari, segnaletica in allestimento
PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DI SAN LORENZO	Aree faunistiche/orti botanici; centro visitatori; parcheggi; percorsi didattici; punti di osservazione (3 osservatori faunistici); laghetti attrezzati; 1 sentiero pedonale, 1 sentiero ciclabile e 1 sentiero a cavallo; attività ginnico/sportive; visite guidate; segnaletica completata.
PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DI SAN COLOMBANO	Centro di educazione ambientale (in progetto); aree di sosta attrezzate (in fase di realizzazione); ristorazione; punti di osservazione (1 osservatorio faunistico); percorsi didattici; 1 sentiero pedonale, 1 sentiero ciclabile e 1 sentiero natura; segnaletica.
PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL GRUCCIONE	Centro di educazione ambientale (in progetto); aree faunistiche; 2 aree di sosta per la ricreazione; percorsi didattici; punti di osservazione (1 osservatorio faunistico); piste ciclabili; percorso permanente di mountain bike dell'Oasi Digagnola; torretta di osservazione; 1 sentiero pedonale, 1 sentiero ciclabile e 1 sentiero natura; sentieri didattici/di interpretazione; visite guidate e percorsi didattici; segnaletica assente.
PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE GOLENE DI FOCE SECCHIA	Nessun servizio, struttura o evento attualmente presente.

Da questo quadro si evince la necessità di migliorare l'accessibilità in tutte le aree protette, in modo che sia slegata dalle condizioni meteorologiche, spesso non prevedibili o mutevoli in breve tempo, attraverso le predisposizione di passerelle di legno o di percorsi a fondo migliorato nei tratti più frequentati. Si consiglia la



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

creazione di percorsi sensoriali, attraverso la realizzazione di pannelli illustrativi tattili e tavole in rilievo, per permettere anche ai non vedenti di accedere alle informazioni, la predisposizione, lungo tali percorsi, di un battibastone, parallelo al percorso, per indicare la strada e segnali che indichino un cambio di direzione, come discontinuità nel terreno o lungo i corrimano. Inoltre, si suggerisce lo studio di percorsi ad anello, di una lunghezza media di alcune centinaia di metri, al massimo di un chilometro, per non affaticare eccessivamente le categorie più deboli.

4. INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Accessibilità all'area

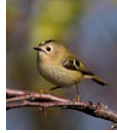
Caratteristiche della mobilità nell'area:

- ✓ quattro comuni su dieci non hanno una stazione ferroviaria;
- ✓ gli orari e le fermate delle linee di autobus sono organizzati in base alle esigenze dei residenti (lavoratori e studenti) e quindi non sono funzionali per i turisti
- ✓ solo una parte delle piste ciclabili è in sede riservata: i percorsi si sviluppano sulle strade principali, con problemi di traffico, inquinamento e situazioni di pericolo per i ciclisti.

⇒ quasi tutti i visitatori raggiungono l'Oltrepò Mantovano con la loro auto privata

Tabella Accessibilità all'Oltrepò mantovano

Mezzo di trasporto	Linee:	Località servite	Criticità
AEREO	VERONA V. Catullo		distanza dalle aree protette
	MONTICHIARI (BS) G. D'Annunzio		
	BOLOGNA G. Marconi		
	PARMA G. Verdi		
TRENO	Verona-Mantova-Modena	Suzzara	non tutti i comuni hanno una stazione ferroviaria
	Parma-Suzzara	Suzzara	
	Suzzara-Ferrara	Suzzara, Borgofranco Po, Carbonara Po, Quistello, Pegognaga, S. Benedetto Po, Sermide	
	Verona-Bologna	Ostiglia	
AUTOBUS	P60 Ostiglia-Sermide-Felonica Po	Ostiglia, Borgofranco Po, Carbonara Po, Sermide	Ci sono poche fermate, spesso lontane dai punti di interesse turistico (pievi, aree protette)
	P25 MN-Quistello-Schivenoglia	Quistello, S.Benedetto Po	
	P26 MN-S.Benedetto Po-Pegognaga	Pegognaga, S.Benedetto Po	
	P27 Quistello-S.Benedetto Po	Quistello, S.Benedetto Po	
	P28 MN-S.Benedetto Po-Moglia	S.Benedetto Po, Moglia	
	P29 MN-Suzzara-Moglia	Moglia, Suzzara	



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	P30 MN-Pegognaga-Moglia	Moglia, Pegognaga
	P31 MN-Quistello-Ostiglia	Quingentole, Quistello, Ostiglia, S.Benedetto Po
	P33 Ostiglia-Magnacavallo-S.Croce-Sermide	Ostiglia

Non sono emersi particolari problemi per quanto riguarda la fornitura dei servizi ambientali.

I servizi pubblici

Nell'area è possibile riscontrare un'offerta dei servizi sanitari di base ed ausiliari sufficientemente strutturata per accogliere flussi turistici più consistenti di quelli attuali. Anche i comuni più piccoli usufruiscono di una assistenza sanitaria di base garantita e, soprattutto, sono vicini ai centri ospedalieri più importanti.

Per ciò che riguarda i servizi di polizia locale, i comuni più grandi sono dotati di servizi autonomi e di personale proprio, mentre i comuni più piccoli si sono dotati di servizi di polizia locale integrati, ovvero attivabili in convenzione con altri comuni nei casi di urgenza e necessità.

Per ciò che riguarda i servizi bancari e postali, notiamo la presenza di almeno uno sportello bancario per ogni comune, sportelli che diventano numerosi nei comuni più grandi. Anche gli sportelli postali sono equamente distribuiti sul territorio..

I punti di debolezza riscontrati nella ricognizione dei servizi pubblici territoriali riguarda la limitata presenza di servizi di noleggio auto e bici, quest'ultimi infatti sono quasi completamente assenti. In un territorio attraversato da lunghe piste ciclabili e dalle traiettorie del fiume Po, colmare questa lacuna può rivelarsi strategico ai fini dello sviluppo turistico. Anche per quanto riguarda il collegamento ad internet e l'ADSL in particolare, si riscontra qualche difficoltà di collegamento soprattutto nelle aree maggiormente distanti dai centri abitati e nei comuni a più bassa concentrazione di residenti.

Dall'analisi risulta, quindi, evidente la necessità di investire in tali ambiti: servizi di taxi, di noleggio di auto e bici per turisti, collegamenti telematici più efficienti, servizi di polizia locale integrati.

Allo stato attuale di sviluppo turistico, la gestione dei servizi pubblici non incontra difficoltà specifiche nei periodi di picco stagionale.

5. LA DOMANDA TURISTICA E I MERCATI POTENZIALI

Elemento connotante il territorio è senza dubbio il mercato del **turismo rurale**, concepito in un senso ampio. Il turismo rurale è una forma di turismo mosso da varie motivazioni, che hanno però come tratto comune l'apprezzamento della natura, la sua osservazione, ma anche la ricerca di aspetti culturali e della tradizione.

Le varie declinazione del turismo rurale ci portano ad evidenziare i mercati potenziali specifici per il territorio dell'Oltrepò mantovano e il correlativo profilo del turista:

Il **turismo natura** rappresenta una prima declinazione del turismo rurale, che ha nella fruizione dell'ambiente naturale e di un paesaggio integro le ragioni del viaggio, a prescindere dal fatto che si tratti di territori soggetti a tutela specifica, come i parchi e le riserve naturali. Questa tipologia di mercato si caratterizza per un turista che ha una predilezione per il soggiorno in **strutture ricettive non alberghiere** ed una attenzione specifica per la **ristorazione di qualità**; in genere, decide di compiere il **viaggio in maniera autonoma** e senza prenotare; individua la meta attraverso il **passaparola**; vive in **prossimità** delle aree che visita; concentra le visite in periodi specifici dell'anno, generando una **stagionalità breve**.

Il **turismo nei parchi** rappresenta un settore di mercato di tutto rilievo. Si tratta di un movimento complessivamente di 81 milioni di pernottamenti nelle sole aree presenti all'interno dei perimetri dei parchi, che raggiungono circa 260 milioni di presenze se si considerano anche i territori solo parzialmente ricompresi. Si tratta di un **turismo domestico**, spesso di un **turismo di giornata**, formato per quasi la metà da escursionisti. Il **profilo del turista** si può stilizzare in sei punti: ha uno status sociale mediamente elevato;



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

è occupato nel terziario, soprattutto pubblico; ha tra i 30 e i 45 anni; viaggia con mezzo proprio con famiglia o in coppia; ha una capacità di spesa non elevata; è almeno diplomato.

Il **turismo enogastronomico** ha un'importanza prioritaria per chi visita parchi e fa turismo ambientale/natura. Esso rappresenta un volano economico di rilevante impatto; le **tradizioni culinarie e la presenza di prodotti tipici di qualità e della tradizione spesso significano una offerta ristorativa di livello**, fattore questo che costituisce il vero asset distintivo per un territorio.

Il **turismo sportivo** rappresenta un settore di mercato potenziale in quanto appare di sicuro interesse l'inclinazione degli italiani a svolgere attività sportive in vacanza. Tra le varie discipline, quelle più vicine alle connotazioni dell'Oltrepò mantovano possono essere considerate: quelle **acquatiche** (canoa, kayak), il **cicloturismo**, la **caccia** e la **pesca** e l'**equitazione**. In particolare all'interno delle discipline acquatiche quelle **da "acqua piatta"**, quelle cioè che si praticano in acque calme, come velocità, fondo e maratona, possono essere considerate di sicuro interesse per il territorio di riferimento. Un movimento di sicuro interesse ruota attorno alla **motonautica**, che ha all'attivo 169 società sportive, di cui 23 in Lombardia, e meno di 7.300 tesserati, 1.415 dei quali lombardi. Più consistenti invece i flussi turistici generabili dal **ciclismo**, disciplina in cui, assieme al Veneto, la Lombardia esprime il maggior numero di tesserati in Italia (13.608, pari al 21,7% nazionale), con un elevato numero di cicloturisti (2.006, pari al 16,4% nazionale)¹. Ancora più rilevante la diffusione della **pesca sportiva**², che nella sola Lombardia coinvolge oltre 98 mila persone (su un totale nazionale di 245 mila), il 10% dei quali sono mantovani.

Il **turismo fluviale** rappresenta una **forma di vacanza di nicchia**. La fruizione può avvenire in forma singola col noleggio di imbarcazioni, canoe/kayak (come visto sopra per il turismo sportivo), noleggio di houseboat. Ma la fruizione può avvenire anche in forma collettiva per escursioni o crociere plurigiornaliere. Il profilo tipico di questo turista è il **cliente houseboat**: straniero, agiato e di età compresa tra i 45-60 anni, viaggia con la famiglia o con un gruppo di amici. Ha come motivazione prioritaria della visita la ricerca della bellezza naturalistica e artistica, cercando un tipo nuovo ed unico di osservazione: la natura vista dall'acqua. L'**escursionista da crociera** è nell'80% dei casi un italiano, soprattutto di origine locale. Si tratta di gruppi precostituiti, di tipo amicale o aggregato attraverso forme associative (culturali, sportive..).

Trattandosi di mercati potenziali, verificare il **livello di adeguatezza dell'offerta attuale** rispetto ai bisogni dei turisti non è attualmente possibile, trattandosi di un'offerta tutta da costruire e potenziare, a partire dalle notevoli risorse esistenti sul territorio. Le **modalità e i percorsi per intercettare la nuova domanda** saranno oggetto della riflessione e della progettazione che il sistema si appresta a fare nel prossimo futuro.

In generale, la domanda turistica attuale non è stata tale da poter rilevare **giudizi sull'offerta ed esperienza turistica** significativi. È proposito del sistema dei parchi rilevare periodicamente, durante i picchi stagionali, aspettative e giudizi dei visitatori delle aree e del territorio dell'Oltrepò.

Quanto alla domanda turistica attuale, il **numero di visitatori delle aree protette** è stato stimato come segue:

- Riserva naturale regionale Paludi di Ostiglia	2000
- Riserva naturale regionale Isola Boschina	1400
- Riserva naturale regionale Isola Boscone	500
- P.L.I.S. San Lorenzo	5000
- P.L.I.S. San Colombano	n.d.
- P.L.I.S. Golenale del Gruccione	n.d.
- P.L.I.S. Golene Foce Secchia	n.d.

Non è, ad oggi, possibile indicare un dato aggiornato e compiuto sul numero complessivo di turisti del territorio dell'Oltrepò mantovano. Riportiamo, quindi, i dati riferiti alla ricettività nel 2003:

¹ Fonte Coni: dati 2001, su www.coni.it/

² Fonte Coni: dati 2001, su www.coni.it/, i dati comprendono anche le persone dedite ad attività subacquee.



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

La domanda turistica nel 2003

	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Oltrepò	19.575	93.313	803	2.028	20.378	95.341
Resto della provincia	125.891	274.793	9.188	46.517	135.079	321.310
						416.651
Totale provincia	145.466	368.106	9.991	48.545	155.457	
Incidenza dell'Oltrepò sul totale	13,5%	25,3%	8,0%	4,2%	13,1%	13,5%
Oltrepò	96,1%	97,9%	3,9%	2,1%	100%	100%
Resto della provincia	93,2%	85,5%	6,8%	14,5%	100%	100%
Totale provincia	93,6%	88,3%	6,4%	11,7%	100%	100%

Fonte elaborazioni su dati Istat e Regione Lombardia

Si rilevano sul territorio sia **fenomeni di concentrazione territoriale** (San Benedetto Po in virtù della presenza del complesso monastico benedettino) **che temporale** (stagionalità del turismo nei mesi primaverili e autunnali), i quali tuttavia non sono ancora tali da causare impatti sulle risorse e disturbi in generale. Ovviamente, tali fenomeni dovranno essere mantenuti sotto controllo e contenuti, per quanto possibile, sia in considerazione dell'impatto che potrebbe creare l'atteso incremento nei flussi dei turisti/visitatori sia per valorizzare il resto del territorio ed incrementare il flusso delle visite anche nei periodi meno affollati.

6. ANALISI SWOT

Risorse naturali e culturali

NATURA

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole: <ul style="list-style-type: none"> ○ Po ○ lanche, sabbioni ed isole fluviali ○ boschi planiziali e ripariali ○ ambienti golenali ○ fittissimo reticolo idrografico (corsi e specchi d'acqua, naturali e artificiali) ○ zone umide ○ paludi ○ paesaggio agreste ed argini ○ aree protette di pregio naturalistico (flora e fauna) ✓ Presenza di numerose ciclovie, anche di importanza internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Insufficiente valorizzazione turistica e ricreativa ✓ Presenza di insediamenti industriali a rischio di inquinamento ambientale (centrali elettriche) ✓ Infrastrutture per la fruizione turistica delle risorse naturali insufficienti ✓ Stagionalità delle visite alle aree naturalistiche ✓ Scarso coordinamento delle attività promozionali in relazione alle risorse naturali ✓ Mancanza di un collegamento diretto tra le aree protette del territorio ✓ Presenza di due importanti centrali termoelettriche e di numerosi elettrodotti ✓ Concentrazioni di arsenico nelle acque



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- ✓ Importante attività di educazione ambientale svolta all'interno di alcune aree protette
 - ✓ Possibilità di impostare ex novo una strategia di comunicazione legata alle aree protette del territorio
- sotterranee superiori ai limiti di legge per sei comuni su dieci

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenzialità offerte dal turismo sostenibile, dalla riconversione delle centrali dell'ENEL e più in generale dalla valorizzazione del patrimonio storico ambientale locale ✓ Destagionalizzazione delle visite alle aree naturalistiche ✓ Creazione di un sistema delle aree protette dell'Oltrepò mantovano ✓ Sviluppo del cicloturismo e del turismo legato alla navigazione fluviale ✓ Utilizzare le numerose vie d'acqua come vie di comunicazione, soprattutto per raggiungere alcune delle aree protette ✓ Ipotizzare un servizio di autobus che colleghi tutte le aree protette ed aumentare il numero di corse ✓ Messa a sistema delle attività delle aree protette fra loro e con le iniziative promozionali del territorio – messa a sistema delle aree protette con le altre risorse del territorio e con gli operatori del turismo ✓ Realizzazione di un centro di educazione ambientale al servizio del sistema delle aree protette 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici ✓ Forti pressioni ambientali legate: all'inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini; all'attività agricola; alla presenza di impianti ad alto impatto ambientale (centrali elettriche); alla scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche; allo sviluppo edilizio non sostenibile ✓ Degrado della componente naturale e disturbo degli ecosistemi ✓ Impossibilità dei comuni-enti gestori delle aree protette di far fronte alle spese per la gestione dei servizi alla fruizione e per la manutenzione delle infrastrutture ✓ Carenza di fondi per le attività promozionali delle aree protette ✓ Aumento del traffico privato, con conseguenze negative sulla, già scarsa, qualità dell'aria e sugli ecosistemi ✓ L'aumento del traffico fluviale può provocare danni all'ecosistema

CULTURA

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disponibilità di un vasto patrimonio culturale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Complesso monastico del Polirone a San Benedetto Po ○ Galleria del Premio di Suzzara ○ Sistema museale (archeologia, storia, arte contemporanea, tradizione e cultura popolare, museo lineare delle bonifiche, etc.) ○ Enogastronomia ○ Prodotti tipici locali ○ Itinerari tematici (es. itinerario delle pievi matildiche, Via Claudia Augusta, etc.) ○ Sistema delle bonifiche e degli stabilimenti idrovori ○ Paesaggio agricolo ○ Vasto giacimento di beni architettonici civili e religiosi ○ Costume e folklore 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarsa accessibilità dei beni/siti culturali (come edifici, corti, musei, etc.) ✓ Scarsa tutela, conservazione e manutenzione dei beni/siti culturali (come edifici, corti, musei, etc.) ✓ Collegamenti stradali talvolta inadeguati ✓ Strutture/iniziativa ricreative non adeguate alle potenzialità del territorio ✓ Scarso coordinamento delle iniziative di promozione culturale ✓ Cartellonistica e segnaletica stradale insufficiente ✓ Mancanza di un sistema organizzato di guide culturali/turistiche ✓ Scarsa formazione degli operatori culturali locali, compresa la scarsa conoscenza delle lingue straniere e la scarsa informatizzazione ✓ Mancanza di una visione coordinata e di medio-lungo periodo da parte degli



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- | | |
|--|--|
| ○ Eventi legati alla cultura popolare | amministratori pubblici nella gestione della cultura |
| ○ Eventi culturali | ✓ Dimensione localistica degli eventi |
| ○ Location cinematografiche | |
| ✓ Capillarità del patrimonio culturale esistente | |
| ✓ Forte associazionismo culturale locale | |

Opportunità	Minacce
✓ Valorizzazione delle risorse culturali	✓ Degrado dei beni/siti culturali
✓ Sviluppo del turismo culturale e religioso	✓ Inadeguata promozione del patrimonio culturale con conseguente scarsa fruizione
✓ Creazione di un sistema culturale	✓ Rafforzamento della dimensione localistica degli eventi
✓ Creazione e promozione di itinerari culturali	✓ Inadeguatezza dei servizi culturali
✓ Definizione di una strategia coordinata di comunicazione e marketing culturale a livello territoriale	
✓ Creazione di iniziative culturali (eventi, concorsi, rassegne, etc.)	

Realtà sociale ed economica

Punti di Forza	Punti di Debolezza
✓ Tessuto di piccole e medie imprese industriali	✓ Settore turistico non adeguatamente sfruttato
✓ Diversificazione dell'attività industriale	✓ Strutture ricettive non adeguate alle potenzialità dell'area
✓ Tessuto di imprese artigiane ben radicato	✓ Infrastrutture a sostegno del settore turistico insufficienti
✓ Vocazione competitiva delle PMI	✓ Demografia delle imprese in diminuzione
✓ Presenza di alcune aree di specializzazione: settore edile, settore meccanico tecnologicamente avanzato, settore turistico, settore agro-alimentare	✓ Tendenza al peggioramento dei livelli occupazionali
✓ Complementarità fra i settori produttivi	✓ Declino dell'occupazione agricola non sufficientemente controbilanciata dalla crescita negli altri settori
✓ Produzioni agro-alimentari di grande peso, 4.138 le aziende agricole presenti (35% della provincia)	✓ Difficoltà di ricambio generazionale nel settore agricolo
✓ Imprenditorialità agricola sviluppata tecnicamente	✓ Carente il livello di terziarizzazione dell'economia
✓ Crescita degli attivi nel terziario	✓ Peso insufficiente delle aree di specializzazione produttiva da un lato e del tessuto produttivo imperniato sul comparto manifatturiero dall'altro
✓ Tendenze occupazionali sotto controllo	✓ Tessuto industriale in declino
✓ Oltre un quarto della popolazione mantovana vive nell'Oltrepò	✓ Segni di crisi nel settore terziario e nel settore tessile
✓ Oltre un quarto dei fattori produttivi della provincia sono concentrati in quest'area (32mila addetti)	✓ Scarsa attrattività commerciale dei piccoli centri
✓ Relativa vicinanza a centri di formazione del capitale umano	✓ Rete infrastrutturale inadeguata
	✓ Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona e alle imprese
	✓ Urbanizzazione diffusa con molti elementi problematici
	✓ Declino demografico e invecchiamento della



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- popolazione, spopolamento dell'area e presenza di nuclei familiari di piccole dimensioni
- ✓ Discrepanza tra domanda e offerta di capitale umano e scarsa disponibilità di capitale umano qualificato

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenzialità di sviluppo del settore turistico con particolare riferimento a turismo rurale, ecoturismo, turismo d'affari, turismo culturale e enogastronomico – secondo i principi della sostenibilità ambientale ✓ Competitività del sistema economico locale nel suo complesso: <ul style="list-style-type: none"> - potenzialità legate allo sviluppo delle attività artigiane e della specializzazione terziaria - potenzialità legate allo sviluppo di un comparto meccanico moderno e differenziato ✓ Valorizzazione delle risorse naturali ✓ Potenzialità legate alla creazione di specializzazioni formative in relazione alla specializzazione agroalimentare dell'area ✓ Potenzialità legate alla presenza di un polo universitario 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Delocalizzazione delle imprese ✓ Forte concorrenza delle altre aree forti della provincia ✓ Potenziale fragilità del tessuto economico e difficoltà a reggere la competizione dei prezzi ✓ Mancanza di una specifica cultura di sviluppo locale ✓ Possibile declino delle zone rurali in assenza di interventi a sostegno delle attività turistiche ✓ Esodo dall'attività agricola ✓ Scarso ricambio generazionale in agricoltura ✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici ✓ Forti pressioni ambientali legate al processo di deindustrializzazione, all'inquinamento delle falde dovuto alla forte presenza di allevamenti di suini e dell'attività agricola, alla presenza di impianti ad alto impatto ambientale (centrali elettriche) ✓ Scarsa sostenibilità ambientale delle iniziative turistiche ✓ Sviluppo edilizio non sostenibile ✓ Invecchiamento della popolazione ✓ Presenza di flussi migratori ✓ Mancanza di momenti formativi specialistici e di una specifica cultura di sviluppo locale

Turismo

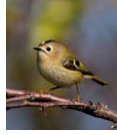
Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Capillarità territoriale delle strutture ricettive, molte delle quali ubicate anche nei pressi delle aree protette ✓ Dimensione delle strutture ricettive funzionale al tipo di turismo rurale che si intende promuovere (piccola dimensione) ✓ Esistenza di servizi accessori nell'ambito delle strutture ricettive ✓ L'offerta culinaria è ampia e diffusa ✓ Nell'ambito della ristorazione, la qualità dei 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Settore turistico non adeguatamente sfruttato ✓ Strutture ricettive non adeguate alle potenzialità dell'area ✓ Infrastrutture a sostegno del settore turistico insufficienti ✓ Stagionalità delle visite ✓ Mancanza di una coerente strategia di marketing territoriale ✓ Scarso coordinamento delle iniziative promozionali



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> prodotti utilizzati e dei piatti preparati appare diffusamente buona, con qualche eccellenza e con qualche eccezione negativa ✓ La maggior parte dei ristoranti offre numerosi piatti della cucina tipica dell'Oltrepò mantovano ✓ Vicinanza all'asse autostradale A22 Modena-Brennero ✓ Presenza di numerose ciclovie, anche di importanza internazionale ✓ Presenza di un patrimonio di importante valore naturalistico e paesaggistico ✓ Attività di educazione ambientale all'interno di alcune aree protette ✓ Possibilità di impostare ex novo una strategia di comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Mancanza di punti di informazione turistica ✓ Scarsa attrattività commerciale dei piccoli centri ✓ Rete infrastrutturale inadeguata ✓ Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona e alle imprese (assenza di una gestione coordinata del turismo) ✓ N. posti letto tot. non ancora sufficiente ad accogliere un incremento anche minimo di turisti/visitatori ✓ I servizi offerti nell'ambito delle strutture ricettive, seppur in via di miglioramento, sono qualitativamente di basso livello, orientati a clienti non turisti, ma lavoratori o visitatori occasionali ✓ Le strutture della ristorazione sono nella maggioranza dei casi 'vecchie', vi è quindi poco slancio verso l'innovatività nella preparazione dei piatti così come nella promozione ✓ I ristoranti agiscono perlopiù in funzione della clientela locale e non del turista ✓ Mancanza di un collegamento diretto tra le aree protette ✓ Piste ciclabili per la maggior parte in sede promiscua ✓ Mezzi pubblici scarsi e poco adatti ad un uso turistico ✓ Presenza di due importanti centrali termoelettriche e di numerosi elettrodotti ✓ Concentrazioni di arsenico nelle acque sotterranee superiori ai limiti di legge per sei comuni su dieci |
|---|--|

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenzialità di sviluppo del settore turistico con particolare riferimento a turismo rurale, ecoturismo, turismo d'affari, turismo culturale e enogastronomico – secondo i principi della sostenibilità ambientale ✓ Destagionalizzazione dei flussi ✓ Valorizzazione delle risorse naturali ✓ Creazione di un sistema delle aree protette dell'Oltrepò mantovano ✓ Marketing strategico territoriale ✓ Sviluppo di un sistema territoriale del turismo ✓ Promozione dello sviluppo del turismo rurale, che persegue la sostenibilità ambientale, legato alle tradizioni locali ma anche al tipo di strutture presenti sul territorio ✓ Sviluppo di forme di turismo indirizzate agli anziani e ai disabili ✓ Sviluppo del cicloturismo e del turismo legato alla navigazione fluviale ✓ Implementazione delle piste ciclabili su sede 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Mancanza di una specifica cultura di sviluppo locale ✓ Possibile declino delle zone rurali in assenza di interventi a sostegno delle attività turistiche ✓ Eccessiva stagionalità dei flussi turistici ✓ Concentrazione territoriale del turismo ✓ Difficoltà a garantire servizi turistici qualificati ✓ Degrado della componente naturale e disturbo degli ecosistemi ✓ Impossibilità dei comuni-enti gestori delle aree protette di far fronte alle spese per la gestione dei servizi alla fruizione e per la manutenzione delle infrastrutture ✓ Carezza di fondi per le attività promozionali ✓ Presenza di aree territoriali con caratteristiche simili all'O.M. che possono sviluppare anch'esse forme di turismo sostenibile in competizione con esso ✓ Nell'ambito del sistema della ristorazione,



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- ✓ propria
 - ✓ Utilizzare le numerose vie d'acqua come vie di comunicazione, soprattutto per raggiungere alcune delle aree protette
 - ✓ Tendenza all'incremento dello sviluppo economico legato al turismo
 - ✓ Il sistema della ristorazione territoriale si presta ad essere assistito nello slancio verso uno sviluppo meno localistico e più orientato al turismo, specialmente per quel che riguarda le strutture site nelle immediate vicinanze delle aree protette
 - ✓ Ipotizzare un servizio di autobus che colleghi tutte le aree protette ed aumentare il numero di corse
 - ✓ Messa a sistema delle attività delle aree protette fra loro e con le iniziative promozionali del territorio – messa a sistema delle aree protette con le altre risorse del territorio e con gli operatori del turismo
 - ✓ Realizzazione di un centro di educazione ambientale al servizio del sistema delle aree protette
 - ✓ Capitalizzare la digitalizzazione dei dati raccolti durante la realizzazione del RD (georeferenziazione) a fini di promozione territoriale
- l'assenza di un'ottica orientata al turismo potrebbe disincentivare il turista a tornare o a diffondere notizie positive sul territorio
 - ✓ Nell'ambito del sistema della ristorazione, la concorrenza reggiana e modenese delle strutture vicine, tradizionalmente più orientate al cliente "non locale", potrebbe costituire una minaccia allo slancio della ristorazione mantovana verso la conquista di bacini territoriali più ampi
 - ✓ Aumento del traffico privato, con conseguenze negative sulla, già scarsa, qualità dell'aria e sugli ecosistemi
 - ✓ L'aumento del traffico fluviale può provocare danni all'ecosistema
-



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

7. GLI IMPATTI

La definizione dell'Oltrepò mantovano come destinazione turistica è ancora in una fase di sviluppo, nella quale i turisti presenti sul territorio rappresentano una percentuale molto bassa rispetto alla popolazione residente; in questa prima fase, dunque, **il turismo non può essere considerato una fonte significativa di impatto sull'ambiente**. La fotografia dello stato dell'ambiente che emerge dalla diagnosi del territorio riguarda, quindi, gli impatti derivanti dalle **attività industriali** presenti nell'Oltrepò mantovano (di cui la produzione di energia rappresenta un fattore fondamentale) e dai **consumi dei residenti**.

La tabella seguente riassume la **qualità dell'ambiente locale** e definisce la **capacità di carico del territorio**, per mezzo di alcuni **indicatori di impatto** relativi ai diversi comparti ambientali.

	Indicatore	Unità di misura/rilevazione	Stato / classi	Valore	Capacità di carico	Fonte
Quantità acqua per uso potabile	1. consumi / dotazione idrica	(litri /abitanti / g) / (litri /abitanti / g)	<1	n.d.	n.d.	
			=1			
			>1			
	2. consumi giornalieri	litri /abitanti / g	<200 l/ab	n.d.	n.d.	
			200 l/ab			
			>300 l/ab			
3. prelievi / ricarica	(m³/g) / (m³/g)	<1	1,35		PTUA, Regione Lombardia	
		=1				
		>1				
Qualità acque superficiali	4. popolazione servita da depuratore	(popolazione servita/popolazione residente) *100	100%-75%	75%		ATO (Piano d'ambito)
			75%-50%			
			<50%			
	5. AE potenziali / AE attuali	AE potenziali / AE serviti	>1	>1		ATO (Piano d'ambito)
			=1			
			<1			
6. stato ecologico dei corpi idrici	classificazione secondo la legge 152/99 e successive modifiche (parametro LIM)	ottimo, buono	sufficiente		Provincia di Mantova, Settore acque	
		sufficiente				
		scadente, pessimo				
Consumi energetici	7. consumo energia medio comunale / consumo medio nazionale	(MWh/ab) / (MWh/ab)	<1 =1 >1	<1 (dato 1997)		Piano Energetico (Provincia di Mantova)
Produzione rifiuti	8. produzione pro-capite giornaliera	kg/ abitanti /g	1,8 - 2,2 Kg/ab*g 2,2 - 2,5 Kg/ab*g >2,5 Kg/ab*g	1,6		Osservatorio rifiuti Provincia di Mantova



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

	9. disponibilità residua sistema di raccolta	volume raccolto g / volume raccogliabile g			n.d.	n.d.	
	10. %RD	%	>45%		39,80%		Osservatorio rifiuti Provincia di Mantova
			35-45%				
			<35%				
Qualità aria	11. n° medio giornate in cui i parametri sono superati	numero	limiti stabiliti per legge: non più di 35 gg di superamento/anno per il Pm ₁₀ , non più di 18 gg di superamento anno per NO ₂		PM₁₀: 108 NO₂: 1		ARPA Lombardia - dipartimento di Mantova
Biodiversità	12. scomparsa di specie, disturbo	n° di visitatori tot aree/anno	stima del totale dei visitatori delle aree protette		4.000-5.000		indagini sul territorio
Uso del suolo	13. densità ricettiva	posti letto / 1000 abitanti	0-100	13,71		ISTAT (anno 2005)	
			10-300				
			> 300				
	14. edificazione turistica	strutture complementari / totale strutture ricettive	>20%	54,20%		data base del portale www.oltrepo.mantova.it	
			10%-20%				
			< 10%				
	abitazioni non occupate da residenti / totale abitazioni	< 20%	8%		ISTAT (anno 2001)		
		20%-50%					
		> 50%					
	15. affollamento siti naturali e sentieri	questionario turisti	se la maggioranza dichiara "basso"	basso (le aree non sono ancora attrezzate)		indagini sul territorio	
se la maggioranza dichiara "medio"							
se la maggioranza dichiara "alto"							
16. escursionisti	escursionisti / turisti	<1	>2		indagini sul territorio		
		1 2					
		> 2					
	escursionisti / pick day	n° di visitatori nel giorno di maggiore afflusso (media delle aree)		90	alta / bassa a seconda delle aree (v.par.15.2)	indagini sul territorio	
Modalità trasporto	17. visitatori (turisti + escursionisti) per modalità di trasporto	% turisti che raggiungono l'area con mezzi privati	<40%	>70%		indagini sul territorio	
			40%-70%				
			>70%				



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
 RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
 per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

Congestione stradale	18. n° di veicoli nei mesi turistici	n° veicoli / gg		n.d.	n.d.	
Intensità turistica	19. Intensità turistica settembre	(presenze settembre/30gg) / abitanti	< 0,5	0,002		Camera di Commercio MN, ISTAT
			0,5 < < 1			
			> 1			
Occupazione turistica	20. occupati nel turismo	occupati turismo / tot occupati		3,14%		Camera di Commercio MN
	21. fluttuazione stagionale	occupati stagionali turismo / tot occupati turismo		n.d.	n.d.	
Efficienza economica del turismo	22. utilizzo lordo delle strutture	[(presenze / posti letto)*365] * 100	oltre 40%	30,76%		ISTAT (anno 2003)
			20% - 40%			
			< 20%			
Soddisfazione del turista	23. grado di soddisfazione	Questionario turisti	se la maggioranza dichiara "alta"	questionari	questionari	questionari
			se la maggioranza dichiara "sufficiente"			
			se la maggioranza dichiara "basso"			
Pulizia dei centri urbani	24. livello pulizia località	questionario turisti/residenti	se la maggioranza dichiara "buona"	questionari	questionari	questionari
			se la maggioranza dichiara "sufficiente"			
			se la maggioranza dichiara "scarsa"			
Pulizia e manutenzione dei siti naturali	25. livello pulizia e manutenzione dei siti naturali località	questionario turisti/residenti	se la maggioranza dichiara "buona"	questionari	questionari	questionari
			se la maggioranza dichiara "sufficiente"			
			se la maggioranza dichiara "scarsa"			
Mobilità	26. qualità del traffico nei mesi turistici	questionario turisti/residenti	se la maggioranza dichiara "buona"	questionari	questionari	questionari
			se la maggioranza dichiara "sufficiente"			
			se la maggioranza dichiara "scarsa"			
Spesa turistica	27. spesa dei turisti per tipo di alloggio	questionario turisti		questionari	questionari	questionari

Le principali **criticità** emerse dall'analisi della situazione attuale riguardano:



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- ✓ Mobilità
- ✓ Qualità dell'aria
- ✓ Consumo di acqua

Dalla valutazione della **capacità di carico del territorio**, le possibili minacce legate ad un futuro sviluppo turistico dell'Oltrepò mantovano sembrano essere l'**aumento del traffico privato** (in assenza di un adeguamento del sistema di trasporto pubblico), che porterebbe ad un ulteriore **peggioramento della qualità dell'aria**, già in condizioni critiche, e il rischio di **disturbo agli ecosistemi** dovuto all'aumento del numero di visitatori, soprattutto per le aree protette con caratteristiche di elevato pregio naturalistico e di fragilità degli ecosistemi presenti.

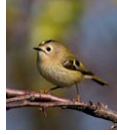
8. CONCLUSIONI

A seguito dell'analisi compiuta in relazione al territorio che accoglie il sistema dei nostri parchi, l'Oltrepò mantovano, emerge con chiarezza quanto lo sviluppo del turismo sostenibile rappresenti un'opportunità fondamentale per lo sviluppo economico locale. Trattandosi di un settore economico finora pressoché inesplorato, l'O.M. si trova di fronte alla possibilità di impostare ex novo la gestione del turismo, improntandola al concetto di sostenibilità ambientale. Sulla scorta di questa premessa generale, gli obiettivi strategici individuati ricadono innanzitutto nell'ambito dei seguenti principi fondanti la Carta:

3. *Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area.*
5. *Comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area.*
6. *Incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale*
7. *Migliorare la conoscenza delle aree protette e della sostenibilità del turismo.*

Obiettivi strategici:

- ❖ Dare concretezza al sistema dei parchi incidendo sulla effettiva interdipendenza gestionale delle diverse aree ("fare rete") quanto a molteplici aspetti, come
 - ✓ Interventi di conservazione e tutela, soprattutto con riguardo all'elemento "acqua" (che connota tutte le aree del sistema, al centro delle numerosissime opere di infrastrutturazione realizzate negli ultimi anni e di fondamentale importanza per l'attività economica prevalente del territorio, quella agricola)
 - ✓ Interventi per migliorare l'accessibilità delle singole aree
 - ✓ Interventi per favorire il collegamento sostenibile fra le aree del sistema, attraverso l'ottimizzazione di servizi già esistenti sul territorio (servizio di autobus a chiamata nel Destra Secchia) e il miglioramento della segnaletica stradale
 - ✓ Comunicazione coordinata e strategica, rivolta alla popolazione locale e ai potenziali visitatori esterni (tenendo conto dei diversi target all'interno dell'una e degli altri)
 - ✓ Partecipazione a fiere di settore
 - ✓ Armonizzazione degli eventi e creazione di un calendario unico per il sistema
 - ✓ Formazione di guide ambientali del sistema, sfruttando soprattutto gli operatori locali già coinvolti nella gestione delle aree e dando rilevanza anche alla conoscenza del contesto territoriale (lavoro, usi, costumi, tradizioni, arte, etc.)
 - ✓ Studio e definizione di prodotti turistici specifici base dei mercati potenziali individuati e dei correlativi profili del turista
 - ✓ Miglioramento della cartellonistica all'interno delle aree, al fine di comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area
 - ✓ Nascita di un centro di educazione ambientale per il coordinamento delle attività e delle proposte di visita nel sistema dei parchi, nel contesto di un progetto di educazione ambientale comune
 - ✓ Coinvolgimento degli operatori turistici o dei produttori più prossimi alle aree per ampliare l'offerta turistica



Il turismo sostenibile nel sistema parchi dell'Oltrepò mantovano
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA DIAGNOSI TERRITORIALE
per l'Adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette

- ✓ Capitalizzare, a fini divulgativi, la digitalizzazione dei dati raccolti nell'ambito di questo progetto per la georeferenziazione
- ❖ Favorire la nascita di un sistema turistico più ampio che oltre al sistema delle aree protette veda coinvolti gli operatori del turismo e le pubbliche amministrazioni dell'O.M.
- ❖ Studiare e realizzare azioni di promozione turistica delle aree protette e del territorio puntando su coloro che, per motivi di lavoro o di sport, risiedono nelle strutture ricettive, facendone dei moltiplicatori della conoscenza del territorio
- ❖ Pianificare e migliorare la comunicazione inerente la storia, la tradizione e la ruralità del territorio, riservando grande attenzione al recupero filologico e non meramente folcloristico delle risorse esistenti, a tutto favore della corretta interpretazione del territorio
- ❖ Intercettare i flussi turistici del lago di Garda collegando quest'ultimo al sistema dei parchi dell'O.M. attraverso il parco del Mincio
- ❖ Aprire un dialogo tra il sistema parchi e le centrali elettriche
- ❖ Destagionalizzare le visite
- ❖ Migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e dell'accoglienza riservati ai turisti
- ❖ Incrementare e promuovere il cicloturismo
- ❖ Incrementare e promuovere la navigazione fluviale turistica